

LA VISITA

Laura Mattarella
a Capodimonte
«Mostra raffinata»

Laura Mattarella,
figlia del
presidente della
Repubblica, in
visita al Museo
di **Mirella Armiero**

a pagina 15



Lady Mattarella a Capodimonte «Mostra raffinata»

Una giovane elegante signora bionda in casacca rosa cipria e pantaloni chiari, ballerine al piede, si aggira per le sale di Capodimonte, attorniata da una discreta vigilanza.

È Laura Mattarella, «supplente consorte del presidente della Repubblica», ovvero deputata ad affiancare il padre nelle occasioni in cui il cerimoniale prevede che sia accompagnato: inaugurazioni, pranzi e udienze ufficiali, viaggi all'estero. L'altro ieri Mattarella era a Napoli per incontrare il presidente della Repubblica Federale Tedesca Steinmeier. La figlia era a in città con lui: dopo le visite programmate, ieri mattina ha lasciato in fretta Villa Rosebery per una veloce e appassionata incursione al museo diretto da Sylvain Bellen-ger, dove si è appena inaugurata la grande mostra «Napoli. Di lava, porcellana e musica», in collaborazione

con il Teatro San Carlo. E proprio le colonna sonora di accompagnamento all'esposizione ha colpito, per prima cosa, la first lady: «La musica mi ha fatto entrare nel secolo messo in mostra, il Settecento». Laura Mattarella era stata di recente, con il padre, a Capodimonte, per l'esposizione dedicata a Caravaggio, ma stavolta il museo ha completamente cambiato abito: «L'allestimento raffinato fa sembrare diversi gli oggetti esposti». Ed effettivamente le sale del primo piano hanno assunto temporaneamente le sembianze di una magica quinta di palcoscenico, affollata di oltre 1000 oggetti, più di 300 porcellane delle collezioni delle Reali Fabbriche di Capodimonte e Napoli, di altre manifatture europee e pezzi originali cinesi, più di 150 costumi del Teatro San Carlo, strumenti musicali, dipinti, oggetti d'arte e di arredo, e perfino minerali e

animali conservati nel Museo Mineralogico e nel Museo Zoologico di Napoli. Un vertiginoso viaggio in una *wunderkammer* e in un secolo che ha segnato la storia di Napoli.

Laura Mattarella si sofferma a lungo ad ammirare il salottino di Maria Amalia di Sassonia e chiede numerose spiegazioni sulla storia della porcellana napoletana, distinguendo tra quella di Carlo e quella di Ferdinando. Poi prosegue il giro nella colorata fastosa scenografia ideata dal francese Huber le Gall. A proteggerla da sguardi indiscreti, oltre il suo staff, c'è il padrone di casa Bellen-ger, oltremodo soddisfatto: «Siamo lieti che sia qui, ogni visita è una bella sorpresa e non voglio che sia invasa la privacy di una persona che è una libera cittadina, al di là del suo ruolo istituzionale. Però, certo, il suo arrivo testimonia il suo interesse per la



Peso: 1-1%, 15-38%

cultura e la sua curiosità».

Intanto, il direttore si prepara a un altro grande evento. È in programma il 15 ottobre al Petit Palais di Parigi la mostra dedicata allo scultore Vincenzo Gemito e curata, tra gli altri, proprio da Belenger. L'artista napoletano raggiunse sotto la Torre Eiffel una grande notorietà, in particolare con la partecipazio-

ne all'Esposizione Universale del 1878, e ora Parigi lo celebra definendolo «lo scultore dell'anima napoletana». Fino a gennaio 2020.

Mirella Armiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La figlia del Presidente ieri in visita privata E il 15 ottobre a Parigi grande evento su Gemito



La musica
fa entrare
il visitatore
dentro
il secolo
rappresen-
tato

L'allesti-
mento
fa apparire
molto
diversi
gli oggetti
del museo



Peso: 1-1%, 15-38%